

Oggi il confronto in Commissione

Ex deputati in rivolta contro i tagli

■ Ancora scontro sui vitalizi tra M5S e Pd. I grillini accusano Renzi di non voler approvare la proposta presentata da uno dei suoi fedelissimi. Intanto gli ex parlamentari attaccano. Oggi è prevista la discussione in Commissione.

Mineo → a pagina 6

I grillini accusano: Renzi fa finta di niente ed evita i tagli

Sui vitalizi rissa Pd-M5S Rivolta degli ex onorevoli

Falomi: «Riduzioni per tutti, non solo per noi»

La proposta di legge

Presentata dal renziano Richetti arriverà oggi in Commissione

La richiesta dei 5 Stelle

Tagliare tutti gli assegni e cancellare i rimborsi a forfait

Gaetano Mineo

■ È un tira e molla che dura da giorni. E dopo le ennesime accuse incrociate tra M5S e Pd, oggi sarà il giorno della verità sui vitalizi. I Democratici dovrebbero proporre in commissione Affari Costituzionali alla Camera di abbinare la proposta di Matteo Richetti (Pd) sull'abolizione dell'ormai contestato assegno a vita per i parlamentari al testo base su indennità e trattamento economico dei deputati adottato giovedì scorso dalla Commissione su proposta della relatrice Roberta Lombardi (M5S). Il testo della Lombardi - va precisato - non parla di vitalizi. Dal testo base adottato dalla Commissione la scorsa settimana è scomparsa, infatti, la norma dell'articolo 6, che nella proposta di legge originaria presentata nel 2014 dalla stessa Lombardi, recepiva a livello legislativo le delibere con cui l'Uffi-

cio di presidenza della Camera ha superato l'istituto dell'assegno vitalizio. Fin qui i buoni propositi dal sapore elettorale. D'altronde, in barba alla crisi e alla disoccupazione, sembra che la priorità del legislatore sia la propria retribuzione. L'ultima mossa, in tal senso, l'ha fatta con il cosiddetto contributo di solidarietà - già in vigore e che inciderà dal vitalizio di maggio - solo per gli ex deputati, in quanto per gli ex senatori ancora gli inquilini di Palazzo Madama ci stanno riflettendo se applicarlo o meno. Eloquenti la renziana Rosa Maria Di Giorgi, vicepresidente del Senato: «Non abbiamo preparato nessun testo. Sulla delibera Sereni pendono già dei ri-

corsi di alcuni ex parlamentari. Attenderemo l'esito e poi valuteremo il da farsi». Già, i ricorsi, che fioccano da parte di decine di ex parlamentari di ogni colore politico rappresentate dal noto avvocato Maurizio Paniz. Per l'ex Pdl - dialogando con Il Tempo - si tratta di provvedimenti «che servono ad acchiappare qualche voto in più, in quanto illegittimi». In altri termini, «il contributo di solidarietà viola il principio di uguaglianza, sancito dalla nostra Costituzione. E poi perché non ai parlamentari in carica o ai vertici di altre amministrazioni dello Stato?». Per molti sembra un bluff, la mossa sui vitalizi del Pd sostenuta anche dai 5 Stelle. E se è vero che il 7 giugno si riunisce il Consiglio di giurisdizione della Camera, che potrebbe sospendere la delibera Marina Sereni (Pd) - e quindi il contributo di solidarietà - sulla base del ricorso presentato



da alcuni ex onorevoli, tutto è possibile. Sul piede di guerra i 2.600 tra ex deputati, senatori e loro parenti, che direttamente e indirettamente sono titolari di vitalizi. «Siamo già al terzo contributo di solidarietà» tuona Antonello Falomi, presidente dell'associazione ex parlamentari. E ricorda che il primo, nel 2011, è stato dichiarato «illegittimo dalla Corte costituzionale ed è stato restituito a tutti i cittadini che l'avevano pagato, meno che a noi». L'ex senatore Ds oltre a parlare di «reiterazione di precedenti contributi», contesta, tra l'altro, che questo contributo «non ha alle spalle nessuna legge ma una decisione autonoma dell'Ufficio di presidenza svincolata da qualsiasi principio di legittimità costituzionale». Insomma, per Falomi, «è una gara propagandistica tra grillini e renziani per strappare qualche consenso elettorale». Salta in aria, invece, quando sente parlare della proposta Richetti che punta a ridurre i vitalizi ricalcolandoli con il metodo contributivo. «La mia opinione è che con questa "riforma Richetti" stanno preparando il terreno per mettere le mani nelle tasche dei pensionati italiani».



Parlamento Un deputato «impegnato» in Aula